



DIREZIONE DIDATTICA

IV CIRCOLO OLBIA

Via Vignola , 54 07026 Olbia - SS -

Tel. 0789 51.602 - Fax 0789 57.205

Sito web: <http://www.olbia4circolo.edu.it> – e-mail: ssee05200q@istruzione.it

Codice Fiscale: 91003170908

Prot. n

Data, Olbia 02.03.2021

Ai Sigg. Genitori degli alunni
E p.c. Al personale del IV Circolo
Loro Sedi

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola Sciopero generale nazionale per l'intera giornata dell'8 marzo 2021 di tutti i settori pubblici, privati e cooperativi. SI COBAS - Sindacato intercategoriale Cobas.

Si comunica che il sindacato SI COBAS – Sindacato Intercategoriale Cobas ha proclamato, per l'intera giornata dell'8 marzo 2021, lo sciopero generale nazionale per tutti i settori pubblici, privati e cooperativi, per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori a sostegno della lotta delle lavoratrici con contratti a tempo indeterminato, determinato, con contratti precari e atipici.

Si riporta ai Signori genitori , ai sensi dell'Accordo Aran sulle nome di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020 quanto segue:

a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

lo sciopero si svolgerà il giorno **08 marzo 2021** per l'intera giornata e interesserà tutto il personale , docente e ATA, in servizio nell'istituto;

b) MOTIVAZIONI

le motivazioni poste alla base della vertenza sono le seguenti:

“A un anno dall'esplosione dell'emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne. I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto “blocco dei licenziamenti”, oltre il 98% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupata si comprende bene quale sia l'entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell'uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando. Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fatrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all'occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua stessa esistenza in vita se si ribella alla “vocazione sociale” che le è imposta, all'uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di “appropriazione “sociale” del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. Il tutto promosso dalla cosiddetta “ala femminista” della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso lo smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile. La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti. Oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sul welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell'epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all'aborto dalla percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l'80%), in un contesto in cui solo nel 60% degli ospedali del territorio nazionale l'aborto viene praticato, riduce di fatto ai minimi termini l'agibilità stessa dell'esercizio di un

diritto. E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fantasioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l'icona macabra della "colpevolizzazione sociale" delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all'intera classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l'affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione per le donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto. L'8 marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro. Le lotte di questi giorni alla TNT-Fedex e alla SDA, entrambe concluse con una soluzione positiva per i lavoratori, rappresentano uno dei pochi argini, se non l'unico, a questa offensiva."

c) RAPPRESENTATIVITA' A LIVELLO NAZIONALE

La rappresentatività a livello nazionale delle organizzazioni sindacali in oggetto, come certificato dall'ARAN per il triennio 2019-2021 è la seguente:

SI COBAS NON RILEVATA

d) VOTI OTTENUTI NELL'ULTIMA ELEZIONE RSU

nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le organizzazioni sindacali in oggetto **non hanno presentato liste e conseguentemente non hanno ottenuto voti**

e) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI

I precedenti scioperi indetti dalla/e organizzazione/i sindacale/i in oggetto nel corso del corrente a.s. e dell'a.s. precedente hanno ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

DATA	OO.SS che hanno indetto lo sciopero o vi hanno aderito	Tipo di sciopero	Durata dello Sciopero	Solo	Con altre sigle sindacali	% adesione nazionale	% Adesione nella scuola
29/01/2021 a.s. 2020-2021	SI COBAS	GENERALE	INTERA GIORNATA	-	X	0,95%	6,47%
25/10/2019 a.s. 2019 - 2020	SI COBAS	GENERALE	INTERA GIORNATA	-	X	1,28%	3,08%

f) PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, **presso questa istituzione scolastica assicura le seguenti prestazioni indispensabili:**

1. Vigilanza sui minori durante i servizi di refezione, ove funzionanti, nei casi in cui non sia possibile una adeguata sostituzioni del servizio. Personale coinvolto: **Collaboratore Scolastico;**

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

**Si invitano pertanto i genitori, la mattina dello sciopero, a non lasciare i propri figli all'ingresso, senza essersi prima accertati dell'apertura del plesso, del regolare svolgimento delle lezioni e del servizio mensa o, in alternativa, delle misure adottate per la riorganizzazione del servizio
Si raccomanda inoltre di verificare l'eventuale sospensione dello scuolabus.**

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Francesca Demuro